

COMUNE DI IRGOLI
PROVINCIA DI NUORO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Sintesi non tecnica

Giugno 2009

Gruppo di lavoro:

Dott. Ing Francesco Porcu
Coordinatore

Dott.ssa Paola Dore / Dott.ssa Lucia Vacca
Studio Storico-Archeologico

Dott. Mondino Schiavone
Studio socio-economico

Dott. Geol Pier Luigi Frau
Studio Geologico

Dott. Agr. Bernanrdo Obinu
Studio Agronomico

Dott. Ing Giovanni Perfetto
Studio insediativo

Documento elaborato da:

Dott. Geol Marco Pusceddu

Ing Monica Casu

Responsabile del procedimento:

Geom. Salvatore Bua

Il Sindaco:

Rag. Giovanni Porcu

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

INDICE

INDICE	2
1 INTRODUZIONE.....	3
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	4
3 RIFERIMENTI PROCEDURALI	5
3.1 Fase 0 - preparazione	5
3.2 Fase 1 - orientamento.....	5
3.3 Fase 2 - elaborazione e redazione	5
3.4 Fase 3 - adozione del piano.....	6
3.5 Fase 4 - informazione	6
3.6 Fase 5 - consultazione.....	7
3.7 Fase 6 - esame e valutazione.....	7
3.8 Fase 7 - parere ambientale articolato e motivato	7
3.9 Fase 8 - approvazione del piano	7
3.10 Fase 9 - verifica di coerenza.....	7
3.11 Fase 10 - informazione sulla decisione	8
3.12 Fase 11 - attuazione e gestione.....	8
4 AMBITO DI INFLUENZA	9
4.1 Quadro pianificatorio e programmatico.....	9
4.2 Analisi di contesto	9
4.2.1 Analisi ambientale per componenti	10
4.2.2 Analisi per ambiti di paesaggio	10
4.2.2.1 APL1 - ambito della pianura irrigua	11
4.2.2.2 APL 2 - ambito di collina.	11
4.2.2.3 APL 3 - ambito agricolo pedemontano	12
4.2.2.4 APL4 - ambito Monte Senes – Monte Pizzinnu.....	13
5 OBIETTIVI GENERALI.....	15
6 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	16
7 MONITORAGGIO	28

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è stato elaborato nell'ambito della redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Irgoli, secondo quanto previsto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) introdotta in ambito europeo dalla Direttiva 2001/42/CE e recepita a livello nazionale dal D. Lgs n. 152/06 "Norme in materia ambientale" (quest'ultima modificata e integrata dal D. Lgs. n. 4/08).

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento di supporto finalizzato all'individuazione e definizione di indirizzi e scelte di pianificazione sostenibile: la VAS diventa per il piano un elemento costruttivo, valutativo, gestionale e di monitoraggio.

Con l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che prevede l'adeguamento da parte di tutti i comuni del Piano Urbanistico Comunale alle sue disposizioni, la procedura di VAS è divenuta un passo obbligatorio nella redazione sia degli adeguamenti che dei nuovi piani.

La redazione del presente rapporto ambientale segue la traccia del documento "Linee Guida per la valutazione ambientale strategica dei piani urbanistici comunali" stese dalla Regione Sardegna e disponibili nella versione in bozza.

Le linee guida citate si affiancano, dunque, a quelle relative all'adeguamento dei PUC al PPR, elaborate dall'Assessorato all'Urbanistica della Regione, andando ad individuare una metodologia operativa che si affianca a quella della redazioni del PUC stesso nello spirito di integrazione che la valutazione ambientale deve avere con le scelte di piano.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica, meglio nota con l'acronimo di VAS, è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE e consiste nella valutazione preventiva degli effetti che determinati piani o programmi possono provocare sull'ambiente, non solo in termini di danni ambientali, ma anche in termini di ripercussioni economiche e sociali.

Sono dunque oggetto obbligato di VAS (art.3 della Direttiva), tutti quei piani e programmi che operano nei settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione delle acque e dei rifiuti, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o dell'uso del suolo.

Nella Direttiva Comunitaria, all'art.1, si legge che l'obiettivo fondamentale della VAS è *“garantire un elevato livello di protezione sull'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”*, perciò la VAS si discosta dalla consolidata VIA, Valutazione di Impatto Ambientale (introdotta dalla Direttiva 85/337/CEE, che è uno strumento di prevenzione generale rivolto principalmente al contenimento degli impatti derivanti dalla costruzione di opere ed infrastrutture) proprio per l'estensione della valutazione anche ai piani ed ai programmi territoriali.

La Direttiva Europea è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs n. 152/06, Testo Unico in materia ambientale, nella parte seconda *“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica, VAS, per la Valutazione di Impatto Ambientale, VIA, e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata, IPPC”*, successivamente integrata e modificata dal D. Lgs n. 4/08.

Il Testo Unico definisce la VAS come *“l'elaborazione di un rapporto concernente l'impatto sull'ambiente conseguente all'attuazione di un determinato piano o programma da adottarsi o approvarsi, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale di approvazione di un piano o programma e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione”*.

Il processo di valutazione è integrato nella procedura di piano, ne accompagna la raccolta dei dati integrandoli con la caratterizzazione ambientale del territorio, ne analizza le scelte ed interpreta i risultati nell'ottica della sostenibilità.

La procedura di VAS rappresenta pertanto una valida risposta alla necessità di realizzare modelli di pianificazione e programmazione sostenibili.

3 RIFERIMENTI PROCEDURALI

Le linee guida della Regione Sardegna sulla procedura di VAS da applicare nel processo di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR e al PAI, prevedono una serie di fasi per ognuna delle quali sono previste delle azioni da compiere nell'ambito del processo di piano e, contestualmente, ai fini della valutazione ambientale.

Le fasi della VAS, di seguito descritte, riprendono le indicazioni della Parte II del D. Lgs. 152/2006, adattando e integrando la procedura all'iter previsto dalla redazione del PUC e del PUL.

3.1 Fase 0 - preparazione

Il processo di VAS è stato attivato dall'Amministrazione Comunale mediante:

- avvio del procedimento mediante conferimento degli incarichi professionali per la redazione del PUC e della VAS;
- pubblicazione di avvio della procedura, sull'Albo comunale e sul sito internet;
- comunicazione all'autorità competente.

Tale atto rappresenta il momento iniziale del processo di partecipazione che ha accompagnato l'intero processo di VAS.

3.2 Fase 1 - orientamento

La fase di orientamento prevede un incontro tra il Comune e le Autorità Competenti, svoltosi in data 6 marzo 2009, finalizzato a:

- individuare l'ambito di influenza (scoping) del PUC;
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale, la portata delle informazioni da inserire e il loro livello di dettaglio;
- definire le modalità di svolgimento delle consultazioni con il pubblico e con i soggetti con competenze ambientali.

La fase di consultazione si è conclusa in data 31 marzo 2009.

3.3 Fase 2 - elaborazione e redazione

La fase di elaborazione e redazione dei piani prevede la definizione di:

- obiettivi che si intendono perseguire;
- linee d'azione attraverso cui dare attuazione al PUC;
- alternative di piano.

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

In tale fase sono state pertanto individuate le azioni e gli interventi che consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati e sono stati stimati gli effetti che l'attuazione delle azioni e degli interventi potrà determinare sull'ambiente, adeguando le scelte sulla base dei risultati di tali valutazioni.

La valutazione degli effetti che l'attuazione del piano potrà determinare sull'ambiente è stata effettuata per le possibili alternative, al fine di individuare quella che, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo perseguiti dall'amministrazione comunale, determini i minori impatti ambientali.

Nell'ambito della valutazione del PUC è stata inoltre prevista l'analisi della sua esterna; finalizzata all'individuazione di eventuali fattori di contrasto tra le diverse azioni previste e gli obiettivi e le indicazioni previsti dai diversi piani e programmi analizzati.

E' stato infine definito il sistema di monitoraggio, finalizzato a tenere sotto controllo gli effetti che l'attuazione dei piani potrà determinare sull'ambiente.

Gli output di questa fase sono costituiti dai vari elaborati del PUC, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

3.4 Fase 3 - adozione del piano

Successivamente alla stesura finale del presente documento di accompagnamento agli altri elaborati di piano, il Consiglio Comunale provvede alla formale approvazione del PUC, tenuto conto delle possibili alternative e delle relative valutazioni ambientali, nonché dei punti di vista delle parti interessate coinvolte nel processo di partecipazione.

3.5 Fase 4 - informazione

Entro 15 giorni dall'adozione il PUC, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, saranno depositati presso la segreteria del Comune e presso la Provincia di competenza.

Dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante:

- pubblicazione sull'Albo del comune;
- pubblicazione sul sito internet del comune;
- pubblicazione sul BURAS.

L'avviso conterrà le seguenti informazioni:

- titolo della proposta di piano;
- proponente;
- indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

3.6 Fase 5 - consultazione

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito chiunque potrà prendere visione degli elaborati e presentare, in forma scritta, le proprie osservazioni all'Amministrazione Comunale e, contestualmente, all'Autorità Competente.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito sul BURAS, organizzerà un incontro pubblico (preventivamente pubblicizzato) con i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato per fornire una completa informazione sul piano e sul rapporto ambientale e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la valutazione ambientale strategica.

L'Amministrazione Comunale fornirà successivamente un resoconto delle fasi di partecipazione condotte.

3.7 Fase 6 - esame e valutazione

L'amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Autorità Competente, valuterà tutti i pareri, le osservazioni e i suggerimenti pervenuti e, ove necessario, provvederà all'adeguamento del PUC e del Rapporto Ambientale.

3.8 Fase 7 - parere ambientale articolato e motivato

Entro 60 giorni dalla scadenza dell'ultimo termine utile per la presentazione delle osservazioni e dei pareri, l'Autorità Competente formulerà un parere ambientale articolato e motivato (giudizio di compatibilità ambientale) che costituisce presupposto per il proseguimento del procedimento di approvazione dei Piani. Tale parere può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni, proposte all'Amministrazione Comunale.

3.9 Fase 8 - approvazione del piano

Il Consiglio Comunale approva i Piani eventualmente modificati ed integrati alla luce del parere ambientale di cui al paragrafo precedente, accompagnando la delibera di approvazione, oltre che col parere emesso dall'Autorità Competente, con una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali e i contenuti del Rapporto Ambientale sono stati integrati nei Piani e di come si è tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti con competenza ambientale e dei risultati delle consultazioni, nonché del parere ambientale articolato e motivato.

3.10 Fase 9 - verifica di coerenza

Gli elaborati di Piano saranno inviati, unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica e al parere ambientale, all'Assessorato agli Enti Locali, finanze e urbanistica per la verifica di coerenza finalizzata a valutare la legittimità e la conformità del Piano agli strumenti sovraordinati.

3.11 Fase 10 - informazione sulla decisione

La decisione in merito all'approvazione del PUC sarà resa pubblica mediante pubblicazione della notizia sul BURAS e sul sito internet del comune indicando le sedi ove è possibile prendere visione del PUC adottato e della documentazione oggetto dell'istruttoria.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, deve provvedere a rendere pubbliche:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- la dichiarazione di sintesi;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

3.12 Fase 11 - attuazione e gestione

Contestualmente all'attuazione del PUC verrà avviato il monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione degli interventi. I risultati delle verifiche e dei controlli effettuati saranno annotati su periodici rapporti di monitoraggio.

4 AMBITO DI INFLUENZA

La definizione dell'ambito di influenza del piano ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, i rischi e le opportunità; in sintesi, tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del piano.

Una prima ricostruzione dell'ambito di influenza del piano è stata svolta nel documento "*Valutazione Ambientale Strategica – Fase di Scoping*", presentato dal Comune di Irgoli nel gennaio 2009 e discusso nell'incontro con gli Enti nel febbraio 2009. Successivamente, l'analisi dell'ambito di influenza è stata oggetto di approfondimento a seguito del completamento della "*fase della conoscenza*", la quale ha permesso la ricostruzione degli assetti ambientale, insediativo e storico-culturale previsti dalla procedura di adeguamento dei piani al PPR e al PAI.

Nel presente capitolo si riporta pertanto la definizione dell'ambito di influenza presente nel documento di scoping integrato dall'analisi e dalle risultanze degli assetti svolto in fase di ricostruzione del quadro della conoscenza.

4.1 Quadro pianificatorio e programmatico

Il quadro pianificatorio e programmatico è stato ricostruito mediante l'analisi dei piani e programmi che governano il territorio comunale, con il fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- costruzione di un quadro di insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali già definiti e gli effetti ambientali attesi nell'ambito di piani e programmi esistenti;
- il riconoscimento delle questioni già valutate negli altri piani e programmi di diverso ordine.

Gli obiettivi del PUC proposto devono essere analizzati e ridefiniti sulla base di obiettivi dei piani e programmi suddetti.

4.2 Analisi di contesto

L'analisi di contesto costituisce fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica, in quanto necessaria a definire e valutare la situazione ambientale del territorio comunale prima della redazione del piano, al fine di permettere di ricostruire le peculiarità del territorio ed evidenziare le relative valenze nell'ottica di una pianificazione consapevole delle particolarità e dei valori sito specifici di Irgoli.

La definizione di indicatori ha permesso di eseguire un'analisi ambientale mediante la descrizione dello stato qualitativo delle diverse matrici ambientali

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

(aria, acqua e suolo), la vegetazione e la biodiversità, il paesaggio e il sistema economico-produttivo, il sistema demografico e la gestione dei rifiuti. Per ogni componente ambientale analizzata, infatti, sono stati individuati degli indicatori rappresentativi dello stato ambientale che saranno successivamente utilizzati come parametri di riferimento per valutare gli effetti delle scelte pianificatorie effettuate nell'ambito della redazione dei piani, oltre a essere alla base del monitoraggio previsto a seguito della procedura di approvazione del PUC.

Successivamente, grazie anche alle analisi spaziali effettuate in ambiente GIS sui dataset definiti nella ricostruzione del quadro delle conoscenze, è stato possibile descrivere i 3 assetti territoriali (ambientale, insediativo e storico-culturale).

4.2.1 Analisi ambientale per componenti

L'analisi ambientale è stata ricostruita a partire dall'individuazione, definizione e valutazione degli indicatori ambientali. La scelta di questi è stata svolta tenendo conto delle linee guida regionali sulla redazione della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito della procedura di adeguamento del PUC al PPR.

L'analisi ambientale costituisce fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica, in quanto è necessaria per definire e valutare la situazione ambientale del territorio comunale prima della redazione del piano; la ricostruzione del quadro conoscitivo ambientale costituisce una fase propedeutica ad una successiva lettura del territorio che possa permettere di:

- individuare le questioni ambientali chiave, le sfide, le potenzialità, le sensibilità e criticità che caratterizzano il territorio comunale;
- definire gli aspetti territoriali, con particolare riferimento all'assetto insediativo, le grandi tendenze e le probabili modificazioni dell'uso del suolo;
- individuare gli aspetti socio-economici rilevanti, con particolare riferimento a quelli aventi importanza sull'evoluzione dell'ambiente.

L'analisi ambientale è stata pertanto condotta descrivendo e analizzando lo stato qualitativo delle diverse componenti ambientali: per ogni componente ambientale sono stati individuati degli indicatori rappresentativi dello stato ambientale, essi saranno successivamente utilizzati come parametri di riferimento per valutare gli effetti delle scelte di pianificazione effettuate nell'ambito della redazione del piano, oltre a essere alla base del monitoraggio previsto a seguito della procedura di approvazione.

4.2.2 Analisi per ambiti di paesaggio

La fase di adeguamento del PUC al PPR ha previsto anche l'individuazione e la descrizione degli ambiti di paesaggio comunali (APL).

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

Gli ambiti di paesaggio locale individuati sono stati cinque e vengono descritti di seguito.

4.2.2.1 APL1 - ambito della pianura irrigua

Struttura: l'ambito interessa la parte sud del territorio comunale, compreso il centro abitato, con una delimitazione naturale verso sud dovuta al fiume Cedrino ad est e al rio Morta Cozedda, ad ovest dal rio Santa Maria e a Nord ai rilievi collinosi di Iscala e Sa Murta – Piperredda.

La caratteristica distintiva è la forte vocazione agricola dovuta al suolo di natura alluvionale ed alle avvenute bonifiche e miglioramenti che ne hanno reso la piana molto produttiva.

Elementi: presenza dei fiumi che rendono l'ambiente tipicamente di pianura con la loro fitta vegetazione, ed ambiente particolarmente umido.

Relazioni: l'ambito si presenta ampiamente collegato con gli altri ambiti grazie ad una fitta rete stradale, e perfettamente armonizzato con l'insediamento urbano che avvolge completamente.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi: Fin dai tempi remoti la piana de Su Passiale è stata oggetto di coltivazioni molto importanti che hanno consentito lo svilupparsi di una fiorente economia agricola fatta di catastrofiche alluvioni a cui seguivano periodi abbondanza tipiche dei fiumi con un andamento delle piene ciclico.

Lo stesso fiume ha preso il nome dalle coltivazioni del Cedro che si avevano in questa piana ma di cui si è persa ogni traccia.

È rimasto però l'attaccamento alla pianura con i suoi orti familiare e non, e con la coltivazione di frutteti di varia natura.

Scenari di progetto: La volontà in sede progettuale è quella di spingere e dare nuove prospettive di sviluppo alle coltivazioni di questi luoghi con una valorizzazione delle produzioni e promozione del territorio.

Sarebbe auspicabile un intervento deciso sulle sponde del fiume Cedrino ed Santa Maria con interventi di rinaturalizzazione ed una maggiore incisività sulla politica della salvaguardia del bene acqua.

La criticità maggiore si ritrova infatti sulla pessima qualità dell'acqua usata nei campi ed un uso più appropriato dell'acqua.

4.2.2.2 APL 2 - ambito di collina.

Struttura: l'ambito si sviluppa nella fascia di media collina direttamente a Nord del centro urbano ed interessando una fascia abbastanza ampia con un andamento trasversale rispetto allo sviluppo del territorio da Est ad Ovest.

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

La caratteristica distintiva è il paesaggio tipicamente agricolo vocato al pascolo degli ovini con vaste aree interessate ad opere di miglioramento fondiario.

Distintiva è anche l'area rocciosa di Ortola, con forme sulla pietra tipiche dei paesaggi granitici del Nord Sardegna.

Elementi: colline con quote non troppo elevate, declivi dolci e compluvi in cui scorrono rii stagionali con una vegetazione tipica di fiume.

Relazioni: L'ambito si presenta perfettamente collegato agli altri ambiti da una buona rete viaria, risulta antropizzato vista la contiguità con l'ambito urbano ma, non eccessivamente degradato.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi: Questi luoghi rappresentavano il granaio della comunità, vista la diffusione che i cereali avevano fino ad un ventennio fa. Oggi la coltivazione dei cereali per l'alimentazione umana all'interno dell'intero comprensorio è quasi scomparsa, sostituita dall'allevamento in generale. Resta l'uso rilevante del suolo e l'importanza economica di questa fetta di territorio.

Importanti sono le coltivazioni che ancora persistono nei terreni concessi subito il dopoguerra in enfiteuse che hanno rappresentato in passato un importante fonte di sussistenza per le famiglie che non disponevano di terre proprie.

Scenari di progetto: ci si auspica che il territorio venga valorizzato con coltivazioni ed usi più appropriati, magari con nuove coltivazioni a cereali da destinarsi alla produzione di farine per la produzione del Pane Carasau, prodotto tipico della cultura baroniese, che vede un insieme di attività artigianali impegnate nella sua produzione.

La criticità dell'ambito rimane legata ad un contrarsi delle attività agrosilvo-pastorali, con una conseguente perdita di suolo agricolo.

4.2.2.3 APL 3 - ambito agricolo pedemontano

Struttura: L'ambito si estende lungo tutto il versante Sud del Monte Senes, con rilievi collinari aspri e ricoperti da vegetazione tipica della macchia mediterranea, intervallati da brevi tratti di boschi di leccio ed olivastro.

Elementi: Colline aspre e scoscese con a volte profondi canali in cui scorrono stagionalmente Rii, ed in cui cresce una specie tipica di questi habitat come l'oleandro. Numerose sono le fonti di acqua che affiorano in vari punti.

Relazioni: La viabilità è ancora garantita da strade che si inerpicano lungo i vecchi percorsi dei "camminos 'e carros". Gli ambienti richiamano aspetti di naturalità più decisi ed in parte integri, con una decisa presenza dell'uomo.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi: Questi territori in passato erano quelli dei pastori che risedevano tutto l'anno con

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

le loro famiglie presso i loro ovili. Erano i territori più poveri di chi non si poteva permettere contratti agrari sui fondi migliori di proprietà delle famiglie più ricche.

Oggi il territorio si presenta ricoperto per lo più da macchia mediterranea ad eccezione di alcune aree in cui si sono operati dei miglioramenti fondiari, ma non oltre cinquanta-sessanta anni fa molte di quelle aree erano coltivate a grano ed orzo, dagli stessi pastori o dai contadini che non avevano altri spazi.

Si trattava di un'agricoltura povera fatta di un dispendio notevole di forze spesso ricambiate da raccolti scarsi.

Il legame della comunità risiede nei racconti di chi, oggi uomo adulto, allora seguiva i padri nel seguire i greggi o dissodare la terra, e che ricorda come fossero vive ed abitate quelle vallate.

Scenari di progetto:

Sovrapascolamento ed in alcuni casi fenomeni erosivi dovuti ad interventi non mirati alla salvaguardia del suolo.

Si ritiene di dover coinvolgere il mondo agropastorale in una migliore gestione dei suoli, con studi appropriati ed opere mirate alla salvaguardia.

4.2.2.4 APLA - ambito Monte Senes – Monte Pizzinnu

Struttura: ambito tipico montano con superfici ricoperte da boschi di leccio su graniti nel versante Nord del Monte Senes per cambiare radicalmente verso i calcari del Monte Albo.

Elementi: Gli elementi che maggiormente risaltano sono le ampie superfici a bosco con aree alternate a macchia in evoluzione.

Relazioni: si ha ancora una discreta viabilità ma, essendo il lato nascosto della montagna, è quello meno ammirato.

Carattere sociale e identitario delle interazioni fra popolazioni e luoghi: questi luoghi sono legati allo sfruttamento del legnatico fin dai tempi remoti, diffusa infatti è l'identità dei boscaioli venuti dal Continente a fare il carbone.

Nei tratturi presenti nel bosco si trovano con una certa facilità le vecchie piazzole dove si produceva con le carbonaie il carbone.

Altro uso importante era il pascolo dei suini durante il periodo delle ghiande, oltre ad altri animali che sempre in quel periodo vi venivano condotti.

Oggi rimane lo sfruttamento del legnale che viene condotto con criteri di rotazione al fine di dare il giusto periodo di riposo al novellame ed al bosco di riprendersi.

Rimane il pascolo allo stato brado di suini oggi osteggiato dalle norme Comunitarie ma che ha sempre rifornito la comunità di carni dalle qualità eccellenti.

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

Scenari di progetto: si è deciso di porre la massima attenzione nella tutela di questi luoghi non eliminando la presenza dell'uomo ma, migliorandone ed razionalizzando l'uso di essi.

Si sono già instaurati legami con le autorità competenti in materia forestale al fine di regolare il taglio del legname.

Alcuni tentativi sono stati fatti in passato al fine di programmare uno sfruttamento turistico dei boschi, e da qualche tempo si nota qualche timido tentativo di ripresa del settore.

5 OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali del Puc proposto, individuati sulla base dello studio del territorio e delle sue esigenze di sviluppo e di tutela del patrimonio ambientale esistente, sono:

- O.G. 1 Salvaguardia e valorizzazione delle valenze ambientali e storico-culturali del territorio comunale;
- O.G. 2 Valorizzazione del territorio agricolo e delle relative attività;
- O.G. 3 Valorizzazione, completamento ed espansione del centro abitato coerentemente con le caratteristiche del centro storico e dell'ambito paesaggistico di appartenenza

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale invece riguardano le modalità di uso, quantità e qualità delle risorse ambientali. Si elencano di seguito gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello internazionale:

- minimizzazione dell'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- utilizzo di risorse rinnovabili entro i limiti della loro capacità rigenerativa;
- utilizzo delle sostanze, rifiuti pericolosi o inquinanti in modo compatibile con l'ambiente;
- tutela e miglioramento dello stato della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
- tutela del suolo e delle risorse idriche;
- conservazione e miglioramento del patrimonio storico-culturale;
- conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale (qualità dell'aria, rumore, impatto visivo ecc);
- tutela dell'atmosfera;
- sviluppo della sensibilità, istruzione e formazione in campo ambientale;
- promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile.

6 VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Le azioni di piano sono state individuate per ogni ambito paesaggistico locale sulla base degli obiettivi specifici determinati nel paragrafo precedente.

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

A.P.L. 1 – Ambito della pianura irrigua	
OBIETTIVI SPECIFICI	
	<ul style="list-style-type: none"> • O.S1.1 Valorizzazione del territorio agricolo e promozione delle relative produzioni • O.S1.2 Valorizzazione dell’impianto urbanistico-edilizio in rapporto alla configurazione paesaggistico-ambientale e storica del centro urbano • O.S1.3 Integrare la qualità degli edifici contigui al nucleo antico in armonia con le caratteristiche architettoniche di quest’ultimo • O.S1.4 Ricomposizione spaziale e figurativa dell’insediamento urbano a partire dalle matrici ambientali e storiche per una corretta definizione paesaggistico-ambientale dell’insieme • O.S1.5 Completare l’impianto urbano e omogeneizzare il tessuto edilizio in forme e modi coerenti con i caratteri del contesto
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
	<ul style="list-style-type: none"> • Rinaturalizzazione dei corsi d’acqua, in particolare del Cedrino, identificato come area di interesse faunistico • Salvaguardia della risorsa idrica e tutela della sua qualità • Adeguamento delle strutture fognarie e depurative alle prescrizioni delle direttive europee e della nuova normativa nazionale in materia di tutela delle acque dall’inquinamento • Valorizzare e riqualificare il patrimonio storico-culturale esistente • Difendere il suolo dai processi di erosione e desertificazione, in particolare favorendo la cura dei terreni agricoli da parte dei proprietari; tutela della qualità della risorsa suolo • Promozione del risparmio energetico e incentivazione delle nuove fonti energetiche alternative • Raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dal D Lgs 152/06

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

- Tutela della salute umana
- Riduzione della produzione dei rifiuti e ottimizzazione della raccolta differenziata
- Tutela del paesaggio, sia nelle sue componenti ambientali-naturali sia nelle sue componenti antropiche

AZIONI DI PIANO	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO
<p>Individuazione del centro matrice al fine di delimitare le aree del tessuto urbano che presentino le caratteristiche del centro storico. Suddivisione del centro storico nelle sottozone A1 (avente rilevante tracce dell'originario impianto urbanistico e architettonico) e A2 (tessuti del centro storico alterati e non riconoscibili a livello edilizio e infrastrutturale).</p> <p>Individuazione delle zone B, aree di completamento residenziale, e delle sottozone B1 (espansioni fino agli anni '50) e B2 (espansioni da completare e riqualificare).</p>	<p>Gli interventi possibili, individuati dal PUC, nelle sottozone A1 e A2 sono orientati prevalentemente alla conservazione e al recupero dei caratteri tipici del centro storico (art. 25 NTA); il PUC fornisce pertanto indicazioni per la redazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico, cui si rimanda per la regolamentazione specifica degli interventi edilizi.</p> <p>Le NTA del PUC (art. 26 e art. 27) prevedono nelle sottozone B1 degli interventi orientati in prevalenza al consolidamento dell'impianto urbanistico esistente, al mantenimento e al miglioramento dei caratteri architettonici degli edifici e alla fruizione degli spazi di fruizione collettiva. Nelle sottozone B2 invece sono consentiti gli interventi di completamento dell'edificato e di riqualificazione delle infrastrutture viarie.</p> <p>La destinazione d'uso prevista per queste zone è limitata alla residenza, servizi o attività compatibili con le funzioni di zona e non molesti e inquinanti.</p> <p>L'individuazione degli indici urbanistici per le sottozone B1 e B2 è stata fatta in modo da rendere armonioso il passaggio dall'edificato compatto al centro storico e nel rispetto degli indici caratteristici degli edifici esistenti.</p>

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

<p>Individuazione delle zone S (spazi riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio) all'interno delle zone A e B</p> <p>Individuazione delle zone C (di espansione residenziale). Sono state individuate le sottozone C1 (espansioni pianificate già approvate o in corso di attuazione) e C3 (espansioni in programma).</p>	<p>Gli standard non hanno subito modifiche sostanziali rispetto al PUC vigente, dal momento che i calcoli effettuati hanno dimostrato come la loro dotazione sia molto maggiore rispetto al parametro minimo previsto dalla normativa vigente, assicurando che sia verificato l'obiettivo garantire una buona vivibilità dell'ambiente urbano.</p> <p>Secondo le prescrizioni delle NTA (art. 29 e art. 30) e il RE del PUC proposto, l'espansione edilizia prevista nelle zone C è stata regolamentata al fine di evitare urbanizzazioni dei comparti incomplete e di scarsa qualità urbanistica.</p> <p>L'urbanizzazione deve avvenire all'interno di un preciso disegno di sistemazione urbanistica delle aree, attuabile per stralci funzionali convenzionabili separatamente. Inoltre, è stato fissato un indice territoriale variabile da 0,75 e 1,00 mc/mq, sempre entro il limite massimo previsto dal DA n. 2266/U del 20.12.1983, al fine di evitare una edificazione troppo estensiva che comporti una sottrazione di suoli all'utilizzo produttivo.</p> <p>Infine, si prevede una cessione di aree per spazi pubblici o riservati ad attività collettive in misura adeguata alle esigenze della comunità, in alcune zone C di nuova individuazione, in misura superiore alla dotazione minima prevista dall'art. 6 del citato Decreto Assessoriale.</p>
---	---

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

<p>Individuazione delle zone H1, aree di salvaguardia per via dell'interesse archeologico</p>	<p>muretti a secco) al fine di conservare l'equilibrio tra insediamento e territorio.</p> <p>Le aree di sedime dei monumenti e quelle circostanti sono state individuate in modo tale da consentire l'integrità e la tutela del bene. In dette aree gli interventi sono orientati alla conservazione del bene. Eventuali edifici in contrasto con il contesto sono oggetto, dove possibile, di prescrizioni per la riqualificazione.</p>
---	--

A.P.L. 2 – Ambito di collina	
OBIETTIVI SPECIFICI	
	<ul style="list-style-type: none"> • O.S2.1 Valorizzazione del territorio agricolo e promozione di coltivazioni e usi più appropriati • O.S2.2 Valorizzazione delle valenze ambientali e storico-culturali dell'ambito
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione degli ambiti fluviali • Salvaguardia della risorsa idrica e tutela della sua qualità • Valorizzare e riqualificare il patrimonio ambientale e storico-culturale esistente

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

- Difendere il suolo dai processi di erosione e desertificazione.
- Contrastare il contrarsi delle attività agrosilvo-pastorali e la conseguente perdita di suolo agricolo
- Promozione del risparmio energetico e incentivazione delle nuovi fonti energetiche alternative
- Raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dal D Lgs 152/06
- Tutela della salute umana
- Riduzione della produzione dei rifiuti e ottimizzazione della raccolta differenziata
- Tutela del paesaggio, sia nelle sue componenti ambientali-naturali sia nelle sue componenti antropiche

AZIONI DI PIANO	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO
<p>Individuazione della zona E3 (aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali) e E5 (aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale)</p>	<p>In queste aree si vuole preservare la destinazione agricola dei fondi, arginare la diffusione dell'insediamento (limitando l'edificazione allo solo fine di servizio dell'azienda agraria) evitando pertanto anche l'ulteriore formazione di nuclei insediativi. Le NTA del PUC proposto definiscono pertanto le tipologie e gli usi dei fabbricati ammessi, individuando degli indici urbanistici coerenti con tali obiettivi. Inoltre, si prescrive di preservare gli impianti di colture arboree specializzate.</p> <p>In una prospettiva di conservazione e riqualificazione paesaggistica, si prescrive di favorire il ripristino degli elementi paesaggistici (come siepi e muretti a secco) al fine di conservare l'equilibrio tra insediamento e territorio.</p> <p>Per contrastare i fenomeni di erosione del suolo che caratterizzano l'ambito, le NTA (art. 33) prescrivono la tutela delle aree a forti pendenza mediante il divieto di interventi di nuova edificazione e di ogni trasformazione che ne</p>

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione degli ambiti fluviali • Salvaguardia della risorsa idrica e tutela della sua qualità • Valorizzare e riqualificare il patrimonio ambientale e storico-culturale esistente • Difendere il suolo dai processi di erosione e desertificazione • Promozione del risparmio energetico e incentivazione delle nuovi fonti energetiche alternative • Raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dal D Lgs 152/06 • Tutela della salute umana • Riduzione della produzione dei rifiuti e ottimizzazione della raccolta differenziata • Tutela del paesaggio, sia nelle sue componenti ambientali-naturali sia nelle sue componenti antropiche 	
AZIONI DI PIANO	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO
<p>Individuazione della zona E3 (aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali) e E5 (aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale)</p>	<p>In queste aree si vuole preservare la destinazione agricola dei fondi, arginare la diffusione dell'insediamento (limitando l'edificazione allo solo fine di servizio dell'azienda agraria) evitando pertanto anche l'ulteriore formazione di nuclei insediativi. Le NTA del PUC proposto definiscono pertanto le tipologie e gli usi dei fabbricati ammessi, individuando degli indici urbanistici coerenti con tali obiettivi.</p> <p>In una prospettiva di conservazione e riqualificazione paesaggistica, si prescrive di favorire il ripristino degli elementi paesaggistici (come siepi e muretti a secco) al fine di conservare l'equilibrio tra insediamento e</p>

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

<ul style="list-style-type: none"> • O.S4.1 Salvaguardia ambientale dell'ambito 	
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	
<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione degli ambiti fluviali • Salvaguardia della risorsa idrica e tutela della sua qualità • Valorizzare e riqualificare il patrimonio ambientale e storico-culturale esistente • Difendere il suolo dai processi di erosione e desertificazione • Promozione del risparmio energetico e incentivazione delle nuovi fonti energetiche alternative • Raggiungere gli obiettivi ambientali previsti dal D Lgs 152/06 • Tutela della salute umana • Riduzione della produzione dei rifiuti e ottimizzazione della raccolta differenziata • Tutela del paesaggio, sia nelle sue componenti ambientali-naturali sia nelle sue componenti antropiche 	
AZIONI DI PIANO	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO
<p>Individuazione della zona E3 (aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali) e E5 (aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale)</p>	<p>In queste aree si vuole preservare la destinazione agricola dei fondi, arginare la diffusione dell'insediamento (limitando l'edificazione allo solo fine di servizio dell'azienda agraria) evitando pertanto anche l'ulteriore formazione di nuclei insediativi. Le NTA del PUC proposto definiscono pertanto le tipologie e gli usi dei fabbricati ammessi, individuando degli indici urbanistici coerenti con tali obiettivi.</p> <p>In una prospettiva di conservazione e riqualificazione paesaggistica, si prescrive di favorire il ripristino degli elementi paesaggistici (come siepi e muretti a secco) al fine di conservare l'equilibrio tra insediamento e</p>

COMUNE DI IRGOLI
Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale
Sintesi non tecnica

<p>Individuazione delle zone H1, aree di salvaguardia per via dell'interesse archeologico</p> <p>Individuazione delle zone H2, aree di salvaguardia per via dell'interesse paesaggistico.</p>	<p>territorio.</p> <p>Per contrastare i fenomeni di erosione del suolo che caratterizzano l'ambito, le NTA (art. 33) prescrivono la tutela delle aree a forti pendenza mediante il divieto di interventi di nuova edificazione e di ogni trasformazione che ne comprometta l'equilibrio morfologico e geomorfologico.</p> <p>Le aree di sedime dei monumenti e quelle circostanti sono state individuate in modo tale da consentire l'integrità e la tutela del bene. In dette aree gli interventi sono orientati alla conservazione del bene. Eventuali edifici in contrasto con il contesto sono oggetto, dove possibile, di prescrizioni per la riqualificazione.</p> <p>Sono state inserite nelle zone H2 i territori boscati ad alta naturalità che fanno parte della parte a nord-ovest del territorio comunale per garantirne la massima tutela. Fanno parte delle zone H2 anche la riserva naturale di Monte Senes e la porzione di territorio comunale ricadente nel SIC di Mont'Albo.</p>
---	---

7 MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente, ad ottenere informazioni sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano; l'attività di monitoraggio è quindi finalizzata a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, in modo da poter intervenire tempestivamente attraverso opportune misure correttive (Art. 10. Comma 1 della Direttiva 2001/42/CEE).

- Elementi da monitorare;
- Indicatori da utilizzare;
- Fonte di reperimento dei dati;
- Soglie critiche;
- Modalità di implementazione del sistema di monitoraggio (soggetti responsabili, fonti di finanziamento).

Si prevede di utilizzare nel monitoraggio gli indicatori previsti dall'analisi ambientale.